

Lavoro da remoto e potere di mercato delle imprese

Questo studio esamina l'impatto causale della transizione post-pandemica al lavoro da remoto sul potere delle imprese nel mercato del lavoro, collegandosi a un'ampia letteratura che evidenzia l'avversione per il pendolarismo come una fonte chiave di estrazione di rendita per i datori di lavoro locali.

La nostra analisi combina tre fonti di microdati: (i) milioni di annunci di lavoro vacanti per ricavare un indice del lavoro da remoto con un modello linguistico di frontiera; (ii) registri amministrativi a livello di lavoratore sul luogo di lavoro e sul gruppo professionale; e (iii) dati di produzione a livello aziendale per stimare le riduzioni salariali.

Sfruttando l'esposizione al lavoro da remoto tra le diverse professioni, e l'analoga misura per paesi esteri, implementiamo un modello a variabili strumentali e identifichiamo un effetto negativo del lavoro da remoto sul potere di mercato del lavoro da parte delle imprese.

Remote Work and Labor Market Power

This paper examines the causal impact of the post-pandemic transition to remote work on labor market power, connecting to an extensive literature which highlights distaste for commuting as a key source of rent extraction for local employers.

Our analysis combines three sources of microdata: (i) millions of job vacancy postings to derive an index of remote work with a frontier large language model; (ii) worker-level administrative records on the workplace and occupational group; and (iii) firm-level production data to estimate wage markdowns.

Exploiting the heterogeneity in shifts to remote work across occupations - instrumented with shifts observed abroad - we implement a shift-share design and identify a substantial, negative effect of remote work on labor market power.